

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO



ANNO XXXV - N° 4 - Luglio-Agosto 2021 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. 267/CBPA - SUD/EC



4-2021

SENTORE DI PLAGIO E DINTORNI

di Luigi Franco Malizia

..l'addove per "dintorni" abbiano a intendersi certe distorsioni operative sul versante autorale della Fotografia odierna che, lungi dal volere stigmatizzare, fomentano purtuttavia un qualche motivato spunto riflessivo. Come quello, per esempio, relativo alla risposta dell'autore di un meraviglioso scatto naturalistico che, alquanto piccato, allo scettico fruitore di tanta bontà espressiva fa notare del suo assoluto e sano "modus operandi", ovvero di non essere aduso a "trucchi" del mestiere. Salvo ad aggiungere, candidamente, che in post-produzione ha solo operato l'effetto "mosso" del gabbiano in volo, fulcro della scena attenzionata. Una quisquiglia, per il Nostro. E c'è chi invece, non facendo mistero dei suddetti "trucchi", si dice fiero di aver saputo trasformare un modesto e asettico scatto in ragguardevole opera d'arte, accennando peraltro ai lusinghieri riconoscimenti dello scatto stesso presso più o meno importanti concorsi fotografici nazionali. Esempi di comportamento in questi casi non certo improntati all'illegalità, ci mancherebbe altro, ma che decisamente antepongono la logica dell'odierno "di tutto, di più, e in tempi men che brevi" al significato e al reale valore dello scatto vero e proprio, previsualizzato o meno che sia. Vien da chiedersi, alla luce del tutto, quanto di merito ci sia della componente ideativa dell'autore e quanto di quella trasformativa del mezzo tecnologico in certe pur ragguardevoli formulazioni compositive. E c'è chi poi, in qualche caso, addirittura le trasformazioni le opera accortamente su foto altrui, autoaccreditandosi indebitamente lo scatto di base e giustamente le opportune correzioni apportate. E' quanto mi viene riferito (udite, udite!) da un eminente amico e noto fotografo italo-americano, incappato per ben due volte in questa sorta di maldestro e subdolo plagio. Direi che in questo caso il problema oltre che etico è di ordine legale. Discorso lungo e complesso, e non certo consono a questa sede. Nel rispetto delle opinioni altrui, ci sia semplicemente data libertà di esprimere la nostra riserva su certi opinabili comportamenti che sviliscono, sul piano artistico e culturale, il sano "fare Fotografia". Per il resto, in tempi nei quali si da tutto per scontato, ad ognuno il buon senso e la qualità delle gratificazioni che si merita!

Incontro fotografico...in terrazza



Nel mese di Giugno scorso, gli amici fotografi della UIF di Palermo, ancora una volta, hanno potuto giovare della grande ed affettuosa ospitalità di Maria Pia e Nino Giordano che hanno messo a disposizione la loro "Panoramica" terrazza per un "Nuovo inizio" di attività fotografica di gruppo. Indubbiamente, la "pandemia" ha condizionato pesantemente l'attività sociale e fotografica, "all'aperto" in tutta Italia per le "giuste ed ovvie" restrizioni onde contenere, al massimo possibile, contagi assai pericolosi. La mancanza di detta attività, per la verità, è stata mitigata con periodici incontri "virtuali" utilizzando opportune "piattaforme" che, però, erano ben lontani dalla "vicinanza reale" che, nel modo fotografico, è fondamentale per uno scambio umano e culturale che riesce a "cementare" amicizie solide e durature nel tempo. Ecco perché, da parte di tutti i partecipanti, la riunione è stata percepita come una sorta di "rinascita" esteriore ma, soprattutto, interiore come solo gli incontri "ad personam" riescono ad evidenziare

realmente. E' stato bello chiacchierare, scambiarsi opinioni e, con tanta speranza di attuazione, programmare "escursioni" per un futuro non lontano che ci renda ancora protagonisti" di un mondo fotografico che, in fin dei conti, ci appartiene "quasi" di diritto. Penso che le stesse "mascherine" che compaiono nella foto di gruppo possano e debbano essere considerate (sempre con le dovute cautele, vista l'insidiosità della pandemia) un simbolo della tanta auspicata "rinascita" di volti sorridenti senza alcuna barriera che impedisca la rappresentazione della nostra singolare e personale umanità. (Ennio Demori)

CONTATTI

- gandopietro@gmail.com per contattare direttamente il presidente
- uif.segreteria@gmail.com per contattare direttamente la segreteria.
- uif.patrocini@gmail.com per la richiesta dei patrocini - pinoromeorc@gmail.com per contare direttamente l'economista.
- tony_mancusoit@yahoo.it per contattare il Direttore artistico.
- msavatteri@libero.it o msavatteri@gmail.com) per contattare il webmaster e Direttore responsabile del Gazzettino Fotografico Matteo Savatteri.

In copertina le foto prime classificate nella terza edizione del concorso "Giovani 2021": Luca Osso nella categoria Over 18 e Simone Granata nella categoria under 18.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura

Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:

Antonio Buzzelli, Franco Calabrese,
Renzo Calari, Prometeo Camiscioli,
Francesco Ferrauti, Ennio Figini
Benedetto Fontana, Pietro Gandolfo
Luigi Franco Malizia, Luigino Priori
Marco Rossi, Bruno Testi

Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. 3476454121

E-mail: msavatteri@libero.it
msavatteri@gmail.com

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:

Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto



di Benedetto Fontana

Il Cenacolo, celeberrima opera di Leonardo da Vinci, si trova nella basilica di Santa Maria delle Grazie, dell'Ordine Domenicano, edificata nel cuore di Milano sul finire del XIII secolo per disposizioni del Duca Ludovico il Moro come mausoleo per la propria famiglia [Sforza]. La chiesa è inserita nel patrimonio dell'umanità dall'Unesco in quanto rappresenta una delle massime testimonianze dell'arte rinascimentale, avvalorata – all'interno del refettorio - dalla presenza dell'opera vinciana eseguita tra il 1494 ed il 1497 e nota anche come "L'Ultima Cena". Leonardo sperimentò nuove forme espressive con un metodo innovativo che gli permise di intervenire sull'intonaco asciutto e ritornarvi, a più riprese, per curarne ogni minimo particolare. E' la pittura murale universalmente più celebre della storia dell'arte, pittura a tempera forse poi velata in alcuni punti con olio su due strati di preparazione gessosa. L'artista non amava la tecnica dell'affresco perché, per evitare una rapida essiccazione, essa esigeva di stendere i colori prima che l'intonaco si asciugasse, tecnica incompatibile con il suo modo di operare fatto di ripensamenti, aggiunte, modifiche. La scelta di dipingere sul muro come su una tavola creò problemi conservativi in ragione dell'umidità perché ambiente prossimo alle cucine. Sono state necessarie, infatti, numerose serie di tentativi di restauri nel tempo, l'ultima dei quali durata un ventennio. I dodici apostoli hanno proporzioni più grandi del naturale ma sono figure con atteggiamento spontaneo e senza aureola a sottolineare la natura umana, raccolte in gruppi non di immediata lettura. Il Cristo ha il capo reclinato, gli occhi socchiusi e la bocca appena aperta come se avesse appena finito di pronunciare la fatidica frase del prossimo tradimento. Il Cenacolo, dal punto di vista della gestualità, è una potente macchina teatrale nell'ambientazione e nella mimica dei protagonisti; ogni singola

condizione psicologica è approfondita, con le sue manifestazioni (moti dell'animo), senza però compromettere mai la percezione unitaria dell'insieme. Sulla parete è stato creato un ambiente fittizio più largo del refettorio reale per suggerire uno sfondamento illusionistico della parete assai più scenografico dal quale irrompessero con evidenza tridimensionale la tavola e le figure di Cristo con gli Apostoli che sembrano essere disposti come raggi di una ruota anche se sono evidenti, negli assi delle figure, variazioni che differiscono dallo schema generale. Nella sperimentazione di nuove pose, Leonardo creò una grande varietà di atteggiamenti traducendo in immagini espressioni ed emozioni studiando i "moti dell'animo" degli Apostoli sorpresi e sconcertati all'annuncio dell'imminente tradimento di uno di loro. Il tema tradizionale dell'Ultima Cena era soggetto obbligato in quanto tema il più idoneo ad essere raffigurato in un refettorio ma Leonardo vi ha fatto confluire altri richiami alla Passione di Cristo come l'offerta di se stesso in sacrificio attraverso l'indicazione del pane e del vino. Ogni dettaglio - oggetto nel tempo di innumerevoli copie da parte di molti artisti - fu poi occasione di proficue conseguenze per lo sviluppo delle arti nel Cinquecento. La visita era stata organizzata da oltre un anno e per diversi impedimenti, pandemia compresa, non era stata ancora possibile effettuarla. Una prenotazione effettuata segretamente in famiglia ha consentito, ora, d'improvviso la realizzazione del sogno.



Reportage

Ennio Figini

Le lanterne del Carnevale di Castignano

“Fora fora li moccule!” (Fuori fuori le lanterne), così cantano i castignanesi ogni Martedì di Carnevale. Lo fanno da così tanto tempo che non si riesce nemmeno bene a datarne il principio. Si va indietro negli anni. Prima con le foto, poi a memoria, infine con i racconti di nonni e bisnonni e con documentazione dell’ottocento. Ma cosa significa e da dove nasce questa tradizione? Così diversa da tutte le altre manifestazioni carnavalesche, si è cercato di darle un senso, una spiegazione. Sicuramente il falò finale riprende l’usanza comune di accendere fuochi propiziatori e purificatori, così come i salti finali dei giovani sopra le fiamme che tendono a spegnersi. Ma è la “materia prima” che va a formare questo falò a rendere il Carnevale Storico Castignanese, unico, spettacolare, emozionante. Alle ore 19 in Piazza Umberto I (centro storico) l’illuminazione pubblica all’improvviso si spegne e, nello stesso momento, si accendono centinaia prima, migliaia poi, di lampioncini colorati. Lanternine a forma di rombi tridimensionali a più facce, ricavate intagliando un’estremità di una canna ancora verde, il tutto rivestito da carta velina colorata e abbellito con riccioli e filamenti. All’interno una candela che, una volta accesa, dà luce a questo spettacolo. Parte così la sfilata secolare dei moccoli, per tutto il paese: prima il borgo antico, poi la parte nuova, infine ancora il centro storico. Rullanti, grancasse e piatti a battere il tempo. L’incitamento sale in cielo: Fora, fora li moccule! E così il corteo, una sorta di processione pagana, si ingrossa sempre più e infine arriva in Piazza San Pietro, alla sommità del borgo di Castignano. Ci si ferma tutti in circolo, si inizia una specie di Battaglia dei moccoli e si dà vita al Falò finale, per poi danzare, correre e saltare vicino o dentro di esso.





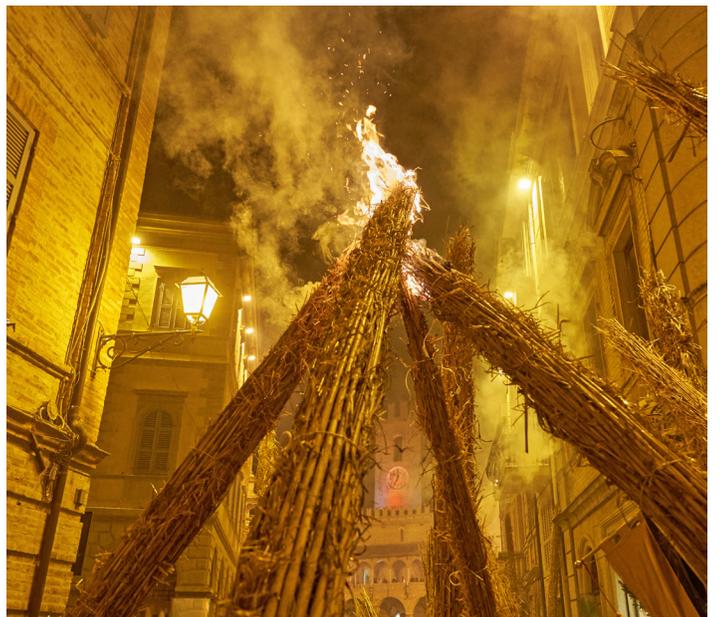


I 500 anni di Vlurd

Il carnevale si conclude, in Offida, al calar della sera del Martedì Grasso, con l'accensione e la sfilata dei Vlurd, festa di singolare originalità dotata di una forma di fascinosa bellezza, in uno scenario dal suggestivo aspetto medioevale. La parola Vlurd non è usata per indicare la festa, bensì i fasci di canne, più o meno lunghi, riempiti di paglia e tenuti stretti da legacci che vengono accesi in piazza XX settembre, e trasportati a spalla lungo le vie di Offida fino alla piazza del Popolo, ove finiscono per formare un grande falò. La consuetudine di accendere e portare i Vlurd per le vie di Offida, nella sera del martedì di carnevale, è documentata fin dal 1814 in un'ordinanza del Regno d'Italia che fra l'altro dispone: Il clamore notturno non potrà essere proseguito oltre le ore due di notte; scorso questo periodo ciascuno dovrà restituirsì alle proprie famiglie, senza perturbare la pubblica e privata quiete. Le fiaccole non potranno essere dell'altezza di tre braccia, sarà vietato il correre per le vie, appiccare il fuoco alle porte e alle finestre degli abitanti, e di spargere faville sopra gli individui ... dovrà essere mantenuta la pubblica tranquillità, protetta la sicurezza e la libertà dei cittadini, e rispettate le rispettive proprietà senza creare alcun danno ai muri delle case, né ai fregi ed ornamenti che vi esistano... prosegue con l'elenco delle sanzioni pecuniarie, o penali previste. Nel 1814 la sfilata dei Vlurd era già una consuetudine nella celebrazione del carnevale, per cui si deve supporre che fosse praticata da diverso tempo. Sin dal secolo passato gli studiosi e ricercatori si erano posti la domanda sull'origine di tale manifestazione singolare ed unica nel suo genere, interpretando la bizzarra festa Offidana per un Baccanale. Altri hanno fatto riferimento al culto del fuoco praticato dal genere umano nell'antichità; il carattere sacro del fuoco trova la sua espressione negli antichi riti, come elemento distruttore o benefico. La parola Vlurd sembra essere una forma dialettale offidana di Begurdo, perché vi si può riscontrare un'identità vocalica ed un'assonanza consonantica. Nel medioevo, si indicava col nome di bigurdo, o bigordo o begurdo, o bagordo, una giostra cavalleresca, che in occasione di importanti festeggiamenti, si svolgeva nelle strade dei castelli. Al calar della sera, la festa era completata con fasci di canne accesi, per scortare il vincitore lungo le vie o la piazza maggiore. Nel linguaggio moderno, il nome bagordo è sinonimo di gozzoviglia, crapula, o baldoria, con cui si concludevano, quasi sempre, quelle manifestazioni paesane. Dal 600 cominciò, in Offida l'uso di indossare durante il carnevale, il guazzone o guazzarone, " nel dialetto odierno guazzarò " uso che si è mantenuto fino ai giorni nostri. Con tale nome si chiamava una specie di tunica, bianca, adoperata dai contadini nei lavori dei campi, lungo fino alle caviglie, oggi adattato con lunghezze diversificate in base a chi lo indossa. Indossandolo sopra i vestiti evita di sporcarli; è un indumento ampio, comodo per i movimenti, di tela grezza e resistente. Il suo utilizzo, protrattasi fino ad oggi, è dovuto al fatto che esso si presta, meglio di ogni altro indumento a portare i Vlurd e a partecipare ai festeggiamenti.

La consuetudine di accendere e portare i Vlurd per le vie di Offida, nella sera del martedì di carnevale, è documentata fin dal 1814 in un'ordinanza del Regno d'Italia. Il carattere sacro del fuoco trova la sua espressione negli antichi riti, come elemento distruttore o benefico. La parola Vlurd sembra essere una forma dialettale offidana di Begurdo.





Reportage

Luigino Priori

Il bosco magico delle Marche

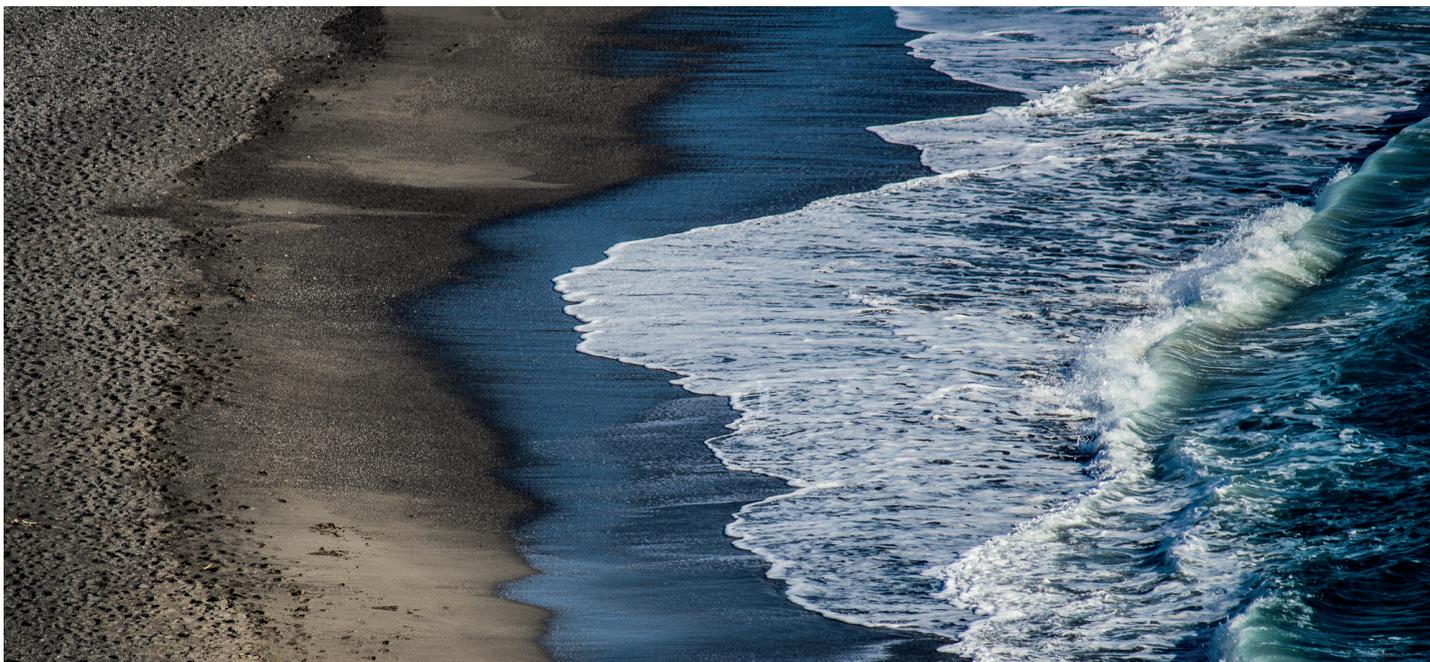
Nella Riserva naturale regionale del monte San Vicino e del monte Canfaieto, in provincia di Macerata, a circa 1000 metri di altitudine, c'è un altopiano con ampi prati, un sentiero, e un bosco fitto costituito da grandi alberi: la faggeta di Canfaieto. L'atmosfera della faggeta è quasi magica. Ricca di alberi secolari e di piccola fauna appenninica, è il luogo perfetto per entrare in contatto con la natura e goderne appieno. Soprattutto nel periodo compreso tra fine ottobre e novembre, la faggeta si tinge dei colori caldi dell'autunno e diventa strepitosa, impossibile non rimanervi incantati. Durante il periodo estivo la faggeta è attraversata al tramonto da gruppi di vacche marchigiane, che attraverso di essa tornano dai pascoli. Essendo abituate alle persone, è possibile rimanere nella faggeta al momento del loro passaggio, cogliendo l'occasione per ammirarle in tutta la loro maestosità. Legato ai miti e alle leggende della Grecia Classica, il faggio nell'antica Roma era l'albero consacrato a Giove. Celti e Germani consideravano la faggeta alla stregua di un luogo sacro popolato da ninfe e fauni, spiriti pagani sfrattati con l'avvento del Cristianesimo che fece dell'albero il simbolo della vita. Ecco, addentrandosi nella faggeta di Canfaieto si percepisce il sacro e il profano che ancora abitano al suo interno. E' interessante l'etimologia: Canfaieto per i più deriva dal latino "Campum Faitum" e significa "campo di faggi" cioè terreno di faggi. Non c'è nome più adeguato per esprimere con una sola parola tutto ciò che si prova ad immergersi nella più grande concentrazione di super faggi delle Marche. In genere ogni passeggiata inizia con un saluto al faggio più vecchio che, con i suoi 500 anni, è il più vecchio di tutta la regione. Ha una circonferenza di 6 metri e mezzo e un'altezza 25 metri con una chioma di almeno 20 metri: un gigante con la radice a forma di chiocciola che gli gira intorno, circondato da esemplari di oltre 300 anni. Sul "re di Canfaieto", le parole di don Eugenio Angeloni, arciprete del Capitolo della Cattedrale di San Severino cui appartiene la faggeta: "Il Faggio in questione non ha una storia specifica, anche perché fa parte di una splendida faggeta, in cui però domina in quanto è un po' più grande degli altri; è un sovrano in mezzo ai giganti; mentre la storia è ampia e documentata per quanto concerne la zona preappenninica, in cui la faggeta si distende e che trova in San Vicino (1480 mslm) la cima più alta. Conversando con i turisti che vengono sul Canfaieto son solito dire che il faggio in questione fa da confine tra un'amministrazione e un'altra. Infatti, nel 1486 l'azienda che era stata per tanti secoli di proprietà dei monaci fu donata da Innocenzo VII al Capitolo della Cattedrale di San Severino. Ebbene, questo faggio potrebbe risalire a quell'epoca? È una mia supposizione, certamente non suffragata da uno studio botanico accurato, ma che non dovrebbe essere molto lontana dalla realtà".

In provincia di Macerata, a circa 1000 metri di altitudine, c'è un altopiano con ampi prati, un sentiero, e un bosco fitto costituito da grandi alberi: la faggeta di Canfaieto. Al suo interno si può ammirare il faggio più vecchio che, con i suoi 500 anni, è il più vecchio di tutta la regione. Il luogo, ricco di fascino, è meta continua di fotografi.





Terzo concorso UIF Giovani



1° premio Over 18 Luca Osso

Si è svolta la terza edizione del Concorso fotografico rivolto ai giovani che anche per il 2021 il Consiglio Nazionale della U.I.F. ha voluto ripetere l'esperienza delle passate edizioni. La Giuria composta da Pietro Gandolfo Presidente UIF e Giudice di giuria UIF, Antonino Bellia Presidente onorario UIF, Tiziana Brunelli Segretaria provinciale UIF Trento e Giudice di giuria UIF, Azelio Magini Componente commissione artistica UIF e Laura Quietì Consigliere Nazionale UIF e giudice di giuria UIF, dopo la valutazione delle foto pervenute ha assegnato i seguenti premi:

CATEGORIA OVER 18:

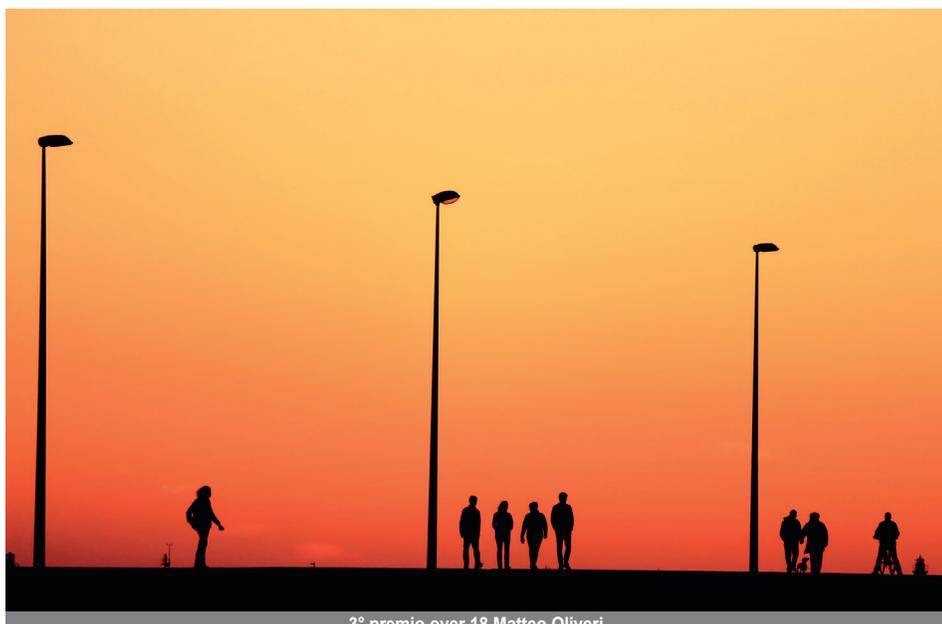
1° premio a **OSSO LUCA** di S. Nicola Arcella (CS) con la fotografia "Follow Your Dreams", con la seguente motivazione: *Eccellente composizione. Contrasto fra la spensieratezza del bambino che va verso il futuro di fronte alle angustie della vita, rappresentate dal mare burrascoso. Impatto cromatico ben calibrato. Idea narrativa -artistica.*

2° premio **GENTILE CLAUDIA** di Sulmona (AQ) con la fotografia "Red", con la seguente motivazione: *La ragazza che salta e con lei i tessuti che indossa esprimono la gioiosa spensieratezza della voglia di vivere. Il rosso vitale dei tessuti e del campo di papaveri dà forza cromatica all'immagine. Idea narrativa - artistica.*

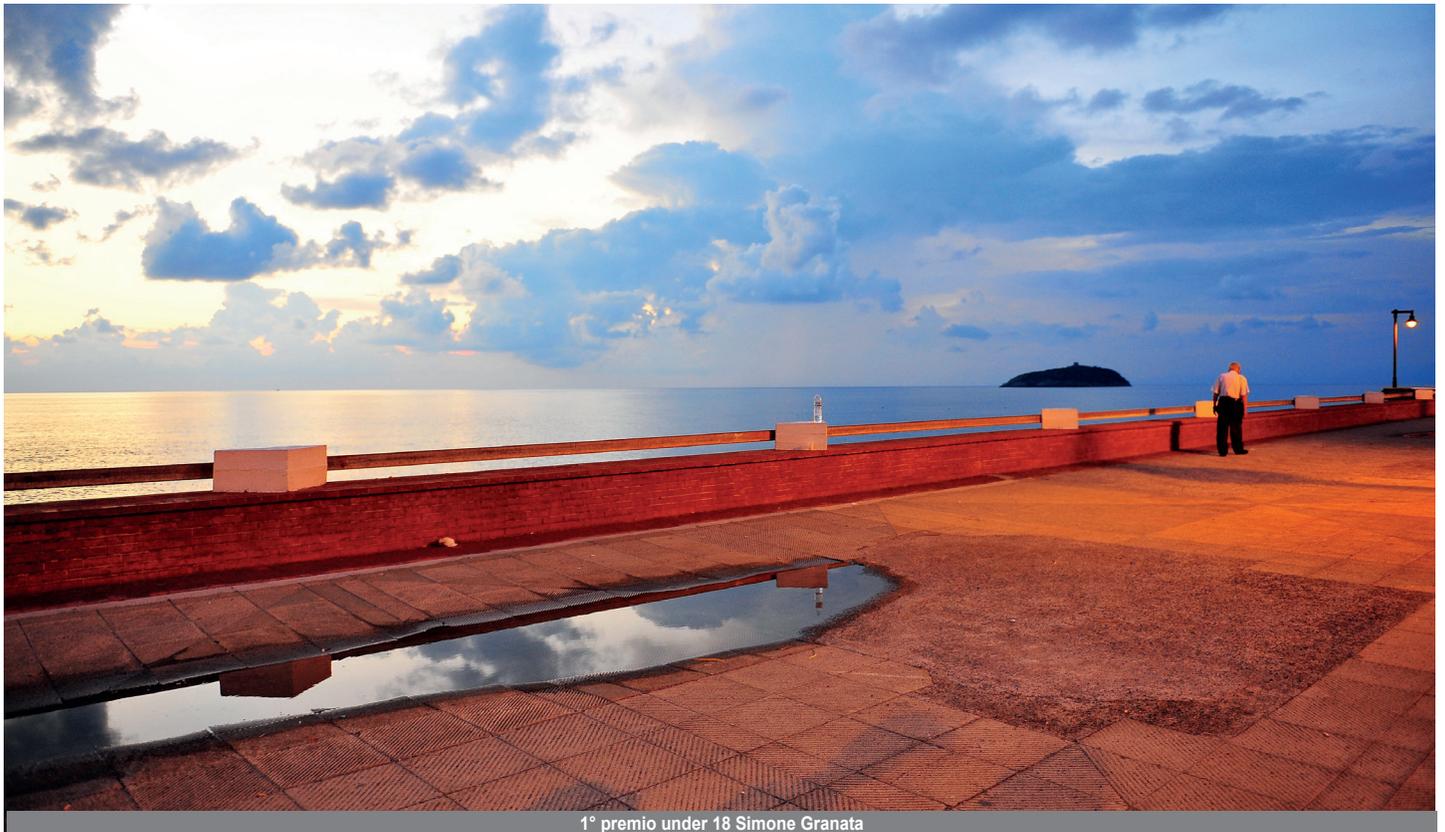
3° premio **OLIVERI MATTEO** di Imperia con la fotografia "Silouette", con la seguente motivazione: *L'interessante abbinamento delle figure sulla passeggiata lungo il molo con i lampioni fa pensare ad un pentagramma, dove le persone diventano note musicali. Persone che camminano,*



2° premio Over 18 Claudia Gentile



3° premio over 18 Matteo Oliveri



1° premio under 18 Simone Granata

chiacchierano, accompagnano il cane, vanno in bicicletta, giovani e meno giovani sembra che ciascuno suoni la propria musica. *Idea creativa.*

CATEGORIA UNDER 18

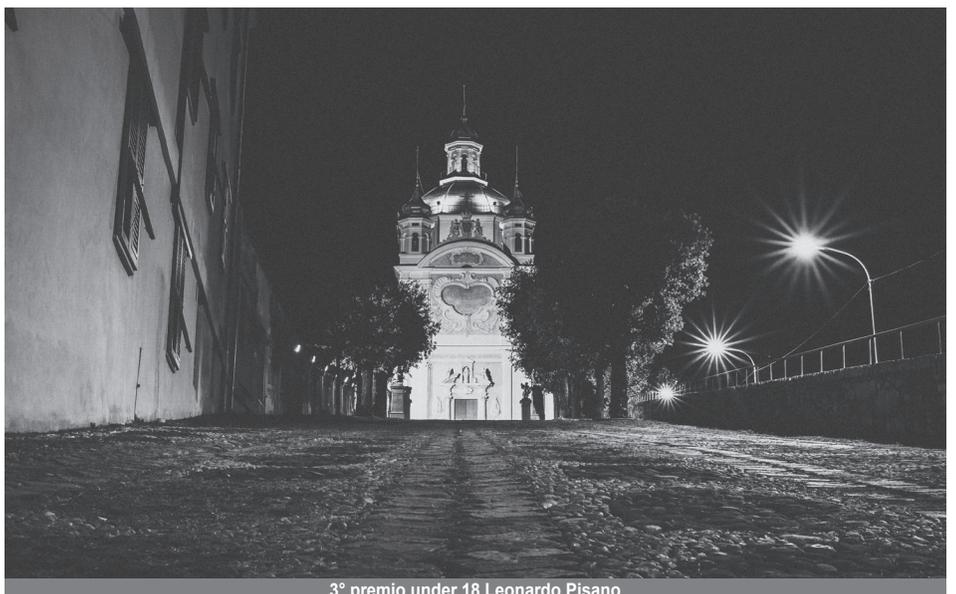
1^a premio **GRANATA SIMONE** di Cosenza con la fotografia "Riflessi al tramonto" con la seguente motivazione: *Il giorno volge al tramonto, così come la vita dell'uomo che passeggia. L'anziano sembra riflettere su sé stesso, così come il cielo si riflette nella pozzanghera, ma la luce del lampione sullo sfondo e lo squarcio di luce nel cielo donano speranza. Ben calibrate le geometrie. Idea narrativa -artistica.*

2^a premio **PARODI ANDREA** di Mezzano (GE) con la fotografia "Aiuto" con la seguente motivazione: *Foto che nella sua semplicità trasmette la richiesta di aiuto con la bocca e con gli occhi del biscotto a forma di bambino.*

3^a premio **PISANO LEONARDO** di Collasgarba (IM) con la fotografia "Ombre", con la seguente motivazione: *Scelta consapevole della prospettiva in un bianco nero ben bilanciato. La chiesa sullo sfondo dà luce all'intera immagine e viene messa in evidenza dalla linea prospettica della stradina e dai lampioni sapientemente immortalati. Idea documentativa*



2° premio undr 18 Andrea Parodi



3° premio under 18 Leonardo Pisano

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI
Associati....
per vivere la fotografia da protagonista

www.uif-net.com
 Presidenza 018352278 Segreteria 0465779154

Nei giorni 14, 15,16 maggio 2021 si è riunita, per via telematica, la giuria composta da: Magini Azelio Socio UIF - B.F.A. **** M.F.A. M.F.O. A-FIAP Membro Commissione Artistica della U.I.F, Acciari Roberto Socio Fondatore Fotozoom e Fiacchini Sonia Pittrice. Segretario di giuria - organizzatore: Rossi Marco socio U.I.F. B.F.A. *** M.F.O. Segretario Provinciale U.I.F. di Arezzo per la valutazione delle opere inerenti il 2° Concorso Fotografico Nazionale Fotozoom – DLF Arezzo. Hanno partecipato 47 concorrenti per un totale di 340 opere presentate per i tre temi proposti nel concorso: 188 foto nel Tema libero a colori e BN, 115 foto nel Tema fisso “Il treno e la ferrovia” e 37 foto nel Tema “Le stazioni, i treni in tempo di Covid”. La giuria dopo attenta analisi ha deliberato di ammettere 90 opere nel tema Libero, 52 opere nel tema obbligato “Il treno e la Ferrovia” e 15 opere nel tema obbligato “Le stazioni, i treni in tempo di Covid”. La giuria, quindi, ha decretato i seguenti vincitori e segnalati:

Tema “A” Libero Colori/ BN

1° classificato Romagnoli Daniele

2° classificato Re Marco

3° classificato Palladini Roberto

Tema obbligato “B” “Il treno e la ferrovia”

1° classificato Bardossi Virgilio

2° classificato De Leonardis Roberto

3° classificato D’Eramo Umberto

Tema obbligato “C” “Le stazioni, i treni in tempo di Covid”

Trofeo unico DLF a Zurla Marco

Miglior Autore Assoluto Trofeo DLF Arezzo

Semiglia Antonio

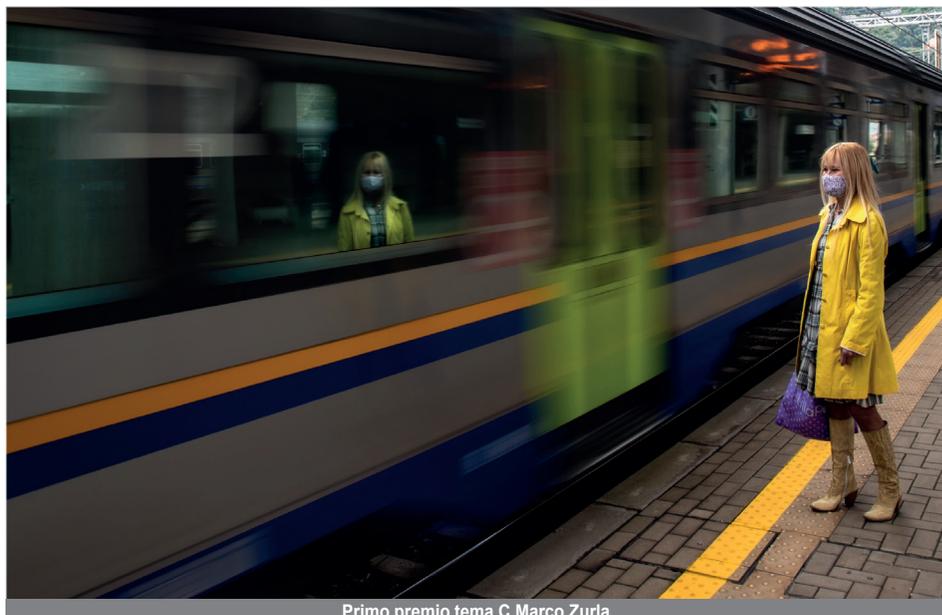
Segnalazioni tema Libero : Paparella Giorgio e Bardossi Virgilio

Segnalazioni tema “Il treno e la ferrovia” : Tiberio Valerio e Romagnoli Daniele

Segnalazioni tema “Le stazioni, i treni in tempo di Covid”: Del Ghianda Giulia e Zini Maurizio



Primo premio tema B Virgilio Bardossi



Primo premio tema C Marco Zurla



Segnalata tema A Virgilio Bardossi



Segnalata tema C Maurizio Zini



Miglior autore assoluto Antonio Semiglia



Secondo premio tema A Marco Re



Secondo premio tema B Roberto De Leonardis



Terzo premio tema A Roberto Palladini



Terzo premio tema B Umberto Deramo



Segnalata tema B Daniele Romagnoli



Segnalata tema B Valerio Tiberio



Segnalata tema A Giorgio Paparella



Segnalata tema C Giulia Del Ghianda

Il Comune di Palmi, Assessorato alla Cultura, ha organizzato il 3° Concorso fotografico Nazionale con tema "Il colore" con patrocinio UIF, riservato a fotoamatori e appassionati di fotografia valevole per la statistica UIF 2021. Al concorso hanno partecipato 48 autori di ogni parte d'Italia per complessive 150 opere presentate. I lavori della giuria sono stati coordinati dall'Assessore alla Cultura del Comune di Palmi Wladimiro Maisano che, assieme al tecnico Carmelo Gagliostro, ha ricevuto i componenti la giuria nella Casa della cultura "Leonida Repaci", un moderno edificio polifunzionale ubicato in via Francesco Battaglia, nel quale hanno sede la Pinacoteca Leonida ed Albertina Repaci, il Museo di etnografia e folclore Raffaele Corso, la Biblioteca comunale Domenico Topa e l'Antiquarium Nicola De Rosa; Le opere fotografiche pervenute sono state giudicate dalla giuria quasi tutte di buon livello artistico ed attinenti al tema del concorso. Tutte le foto sono state giudicate in forma anonima, ovvero senza conoscere l'autore, attribuendo ad ogni foto un punteggio da 1 a 10. La giuria composta da:

Antonio Mancuso di Cellara, Presidente (Direttore Artistico Nazionale UIF)
Mimmo Irrera di Messina (Maestro della fotografia)

Vincenzo Barone di Palmi (Maestro della fotografia e Delegato di zona UIF)

Matteo Savatteri (Maestro della fotografia e Direttore responsabile del Gazzettino Fotografico edito dall'UIF)

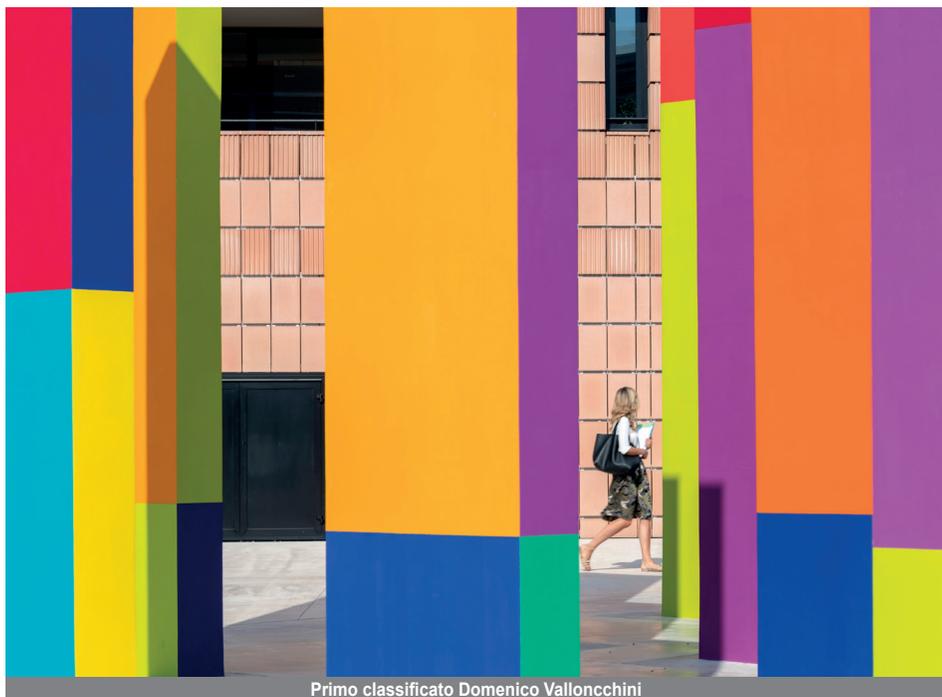
Giuseppe Rotta (Segretario Regionale UIF Calabria) dopo attenta valutazione di tutte le opere presentate ha così deliberato:

1° premio Domenico Vallonchini di Teramo per l'opera "Walching"

2° premio Antonio Semiglia di Taggia (IM) per l'opera "Rosso toscano"

3° premio Paolo Stuppazzoni di Baricella (BO) per l'opera "Ballons"

Segnalazioni: Rossella Poggiali di Pescara con l'opera "Reti" e Antonio Semiglia di Taggia (IM) opera "Nel vento".
Opere ammesse 41.



Primo classificato Domenico Vallonchini



Secondo classificato Antonio Semiglia



Segnalata Poggiali Rossella



Segnalata Antonio Semiglia



Terzo classificato Paolo Stuppazzoni

MONDO ANIMALE, TERZA EDIZIONE



Primo premio Marco Merello



Secondo premio Renzo Mazzola

Le foto pervenute sono state giudicate dalla Commissione Artistica della Unione Italiana Fotoamatori composta da : Antonio Mancuso Direttore artistico, Bruno Oliveri Vice Direttore artistico, Azelio Magini componente, Ennio Figini componente e Matteo Savatteri componente webmaster.

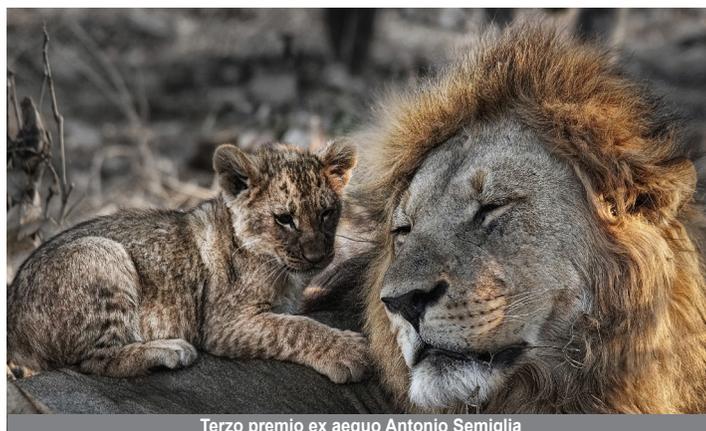
Autori e Foto Premiate

1° premio Merello Marco con l'opera "Lo stacco"

2° premio Mazzola Renzo con l'opera "Martin con preda"

3° premio ex equo Pettazzi Claudio con l'opera "La Caccia"

3° premio ex equo Semiglia Antonio con l'opera "Padre e figlio"
 Segnalazioni di merito : Mauro Alocci foto "Compromessi", Cristian Cacciatore foto "Airone", Franco Cappellari foto "African fish eagle, capture", Carlo Durano foto "Macaco", Renzo Mazzola foto "Pellicali con ciuffo" e Marco Merello foto "Tra gli spruzzi". Il concorso è stato indetto dall'UIF ed è abbinato alla realizzazione della Monografia 2021.



Terzo premio ex aequo Antonio Semiglia



Terzo premio ex aequo Claudio Pettazzi



Segnalata Cristian Cacciatore



Segnalata Franco Cappellari



Segnalata Carlo Durano



Segnalata Mauro Alocci



Segnalata Renzo Mazzola

Presso la sede del gruppo fotografico La Genziana in Via U.Foscolo,47 Pescara, si è riunita la giuria del 1° concorso fotografico dal tema "L'arte e la fotografia", composta dai seguenti giurati Quietì Laura, Di Menna Paolo e Cutella Remo per scegliere le foto vincitrici del concorso. Funge da segretaria la socia Poggiali Rossella

Le sezioni sono due: Tema libero b/n e colore e tema obbligato. Per questo tema gli autori dovevano interpretare con una propria foto una poesia da loro liberamente scelta indicandone il titolo e l'autore.

Una sezione è stata riservata ai soci de La Genziana che hanno partecipato solo al tema obbligato. Al tema libero hanno partecipato 39 autori per un totale di 156 fotografie mentre al tema obbligato hanno partecipato 33 autori per un totale di 132 fotografie. Alla sezione soci Genziana hanno partecipato 8 autori con 30 fotografie.

I giurati dopo aver constatato il livello tecnico artistico molto elevato delle foto pervenute, hanno deciso di ammettere per il tema libero 40 foto 5 segnalate e 3 premiate e 27 ammesse 5 segnalate e 3 premiate per il tema obbligato. Per la Genziana ammesse 9 segnalata 1 premiata 3. Dopo una ulteriore selezione i giurati hanno deciso di assegnare i premi del tema obbligato nel seguente modo: si è tenuto conto dell'interpretazione attraverso la fotografia del pensiero che il poeta esprimeva con i suoi versi, 1° Premio Emanuele Zuffo per la foto "Orme" Poesia: Sabbia e spuma di Khalil Gibran

2° Premio Francesco Laganà per la foto "Binari divelti" Poesia: Dall'esilio in qua di Rosa Riggio

3° Premio Antonio Semiglia per la foto "Verso il cielo" Poesia: I figli sono come gli aquiloni di Emma Bombeck Tema libero

1° Premio Maurizio Zini con la foto "Serata padana"

2° Premio Massimo Soleri con la foto "Periferia di Brazov"

3° Giovanni Sarrocco con la foto "Cerco un posto"

Soci Genziana

1° Premio Maria Di Gregorio per la foto "Siluette" Poesia di Ai Ching

2° Premio Raffaella Zitti per la foto "La pozzanghera" Poesia La pozzanghera di Wislawa Szymborska

3° Premio Pierluigi Acciavatti per la foto Aquila 2009 Poesia S: Martino sul carso di G. Ungaretti



Primo premio tema obbligato Emanuele Zuffo



Primo premio tema libero Maurizio Zini



Primo premio soci Genziaia Maria Di Gregorio



2° premio Obbligato, Francesco Laganà



2° premio Libero, Massimo Soleri



3° premio Obbligato, Antonio Semiglia



3° premio Genziana, Pierluigi Acciavitti



2° premio Genziana, Raffaella Zitti



3° premio Libero, Giovanni Sarrocco

TESTI POESIE ABBINATE ALLE FOTO VINCITRICI

SABBIA E SPUMA di KHALIL GIBRAN

1° premio tema obbligato

*Per sempre camminerò su questi lidi,
tra sabbia e la spuma dell'onda.*

*L'alta marea cancellerà le mie orme,
e il vento soffierà via la spuma .*

Ma il mare e la spiaggia dureranno.

Per sempre.

DALL'ESILIO IN QUA DI ROSA RIGGIO

2° premio tema obbligato

*Nel ventre esteso del mondo si ferma
ed è un punto di luce che aggredisce
e torna ancora inesauribile
perfezione del tutto*

*(insisto, pur nella perdita perenne
, ma come orfana lontananza
che inchioda, lento sparire dell'io)
ecco, dovendo trarne le conseguenze
direi che s'accumula il poco che avanza
le cose che sono in cammino nel mondo
binari divelti ignari perfetti
segretamente oltre l'abbandono*

I FIGLI SONO COME GLI AQUILONI di EMA BOMBECK

I figli sono come gli aquiloni

*passi la vita a cercare
di farli alzare da terra.*

*Corri e corri con loro
fino a restare tutti e due senza fiato....*

*Come gli aquiloni, esse finiscono a terra...
e tu rappezzi e conforti,
aggiusti e insegni .*

*Li vedi sollevarsi nel vento e li rassicuri
che presto impareranno a volare.*

Infine sono in aria:

gli ci vuole più spago e tu seguiti a darne.

*E a ogni metro di corda
che sfugge dalla tua mano
il cuore ti si riempie di gioia
e di tristezza insieme.*

*Giorno dopo giorno
l'aquilone si allontana sempre più
e tu senti che non passerà molto tempo
prima che quella bella creatura
spezzi il filo che vi unisce e si innalzi,
come giusto che sia, libera e sola.*

*Allora soltanto saprai
di aver assolto il tuo compito*

La giuria del Tema Fiori e Piante composta da Semiglia Antonio BFA*** Segretario C.F. Digit Art in Foto Molini di Triora (IM), Biglino Gloriano BFA*** Giurato UIF- Delegato di Zona Vice Presidente Circolo Saonensis Savona, Sorrentino Claudio Circolo Saonensis Savona, Perrone Elisabetta Cirola Fotografico Digit Art in Foto socia UIF-Molini di TRIORA (IM), ha esaminato le 181 opere pervenute per il tema Fiori e Piante ed ha ammesso 52 opere più le seguenti opere segnalate e premiate:

1° Premio Marco Zurla di Taggia con l'opera "Periferia"

2° Premio Viola Facchinetti di Trento con l'opera "L'autunno del lago di Tovel"

3° Premio Alessia Martini di Pontedassio (IM) con l'opera "Calla"

Premio Covid Miglior Dott. Antonella Serafini di Imperia con l'opera "Precarietà"

Premio Covid Miglior Infermiera Marianna Loria di San Giovanni in Fiore (CS) con l'opera s.t

Segnalazioni: Giovanni Artale di Palermo con l'opera "Bontà di stagioni divergenti", Alina Bertolone di Borzonasca (GE) con l'opera "Margherita", e Tiziana Patri di Roma con l'opera "2 Margherite"

Premi Speciali : 1° Premio Under 30 Valentina Pulinetti di Ventimiglia con l'opera "Narcissus poeticus"

1° Premio Under 18 Massimo Murante con l'opera "Geraneo 1" Opera segnalata Under 18 : Arianna Pavan di Sanremo con l'opera "Ninfea con ospite".

La giuria per il Tema Infiorate d'Italia e Infiorata di Via Carducci composta da: Oreggia Nicoletta Direttore Artistico Compagnia di Via Carducci Imperia, Testi Bruno BFA* Presidente C.F. Riviera delle palme Pietra Ligure (SV), Zuffo Emanuele BFA** Segretario C.F. Riviera delle Palme Pietra Ligure (SV), Massabò Luigi Presidente Compagnia di Via Carducci Imperia e Corradi Gianfranco Compagnia di Via Carducci Imperia ha esaminato 67 opere pervenute per il tema Infiorata D'Italia e ha ammesso 18 opere più le seguenti segnalate e premiate :

1° Premio Tiziana Patri di Roma con l'opera "Lo spallamento"

2° Premio Paolo Granata di Cosenza con l'opera "Infiorata di Potenzoni (VV)"

3° Premio Bruno Oliveri di Mallare (SV) con l'opera "Ultimi ritocchi"

Opere segnalate: Fernando Spirito di Galatone (LE) con l'opera "Infioratrici" e Rossella Poggiali di Pescara con l'opera "Genzano infiorata 2"

La giuria ha esaminato 65 opere pervenute per il tema Infiorate di Via Carducci Imperia ed ha ammesso 9 opere più i seguenti premi :

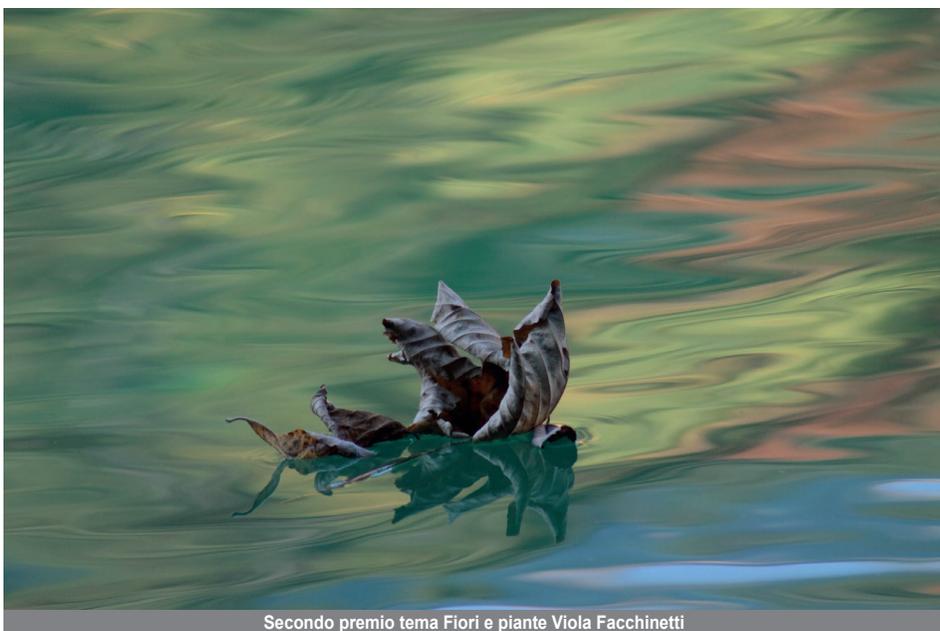
1° Premio Lea D'Orio di Imperia con l'opera "s.t."

2° Premio Luca Gandolfo di Torria (IM) con l'opera "Farfalla"

3° Premio Adolfo Schenardi di Imperia con l'opera "Dall'alto"



Primo premio tema Fiori e piante Marco Zurla



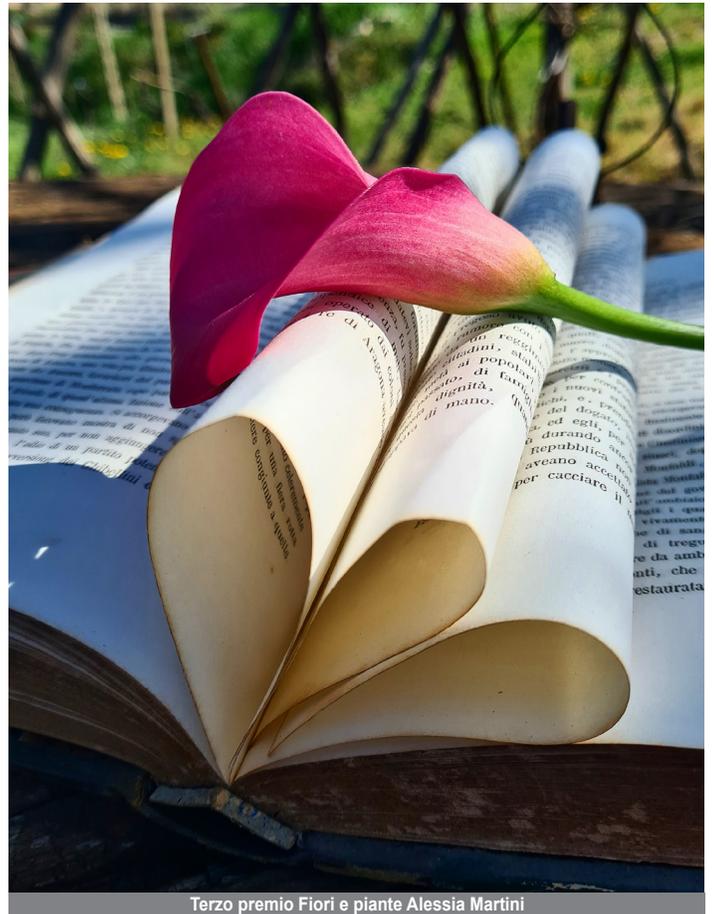
Secondo premio tema Fiori e piante Viola Facchinetti



Secondo premio tema Infiorate d'Italia Paolo Granata



Terzo premio tema Infiorate d'Italia Bruno Oliveri



Terzo premio Fiori e piante Alessia Martini



Premio Covid Dottore Antonella Serafini



Premio Covid Infermiere Marianna Loria



Premio under 18 Massimo Murante



Segnalata Giovanni Artale



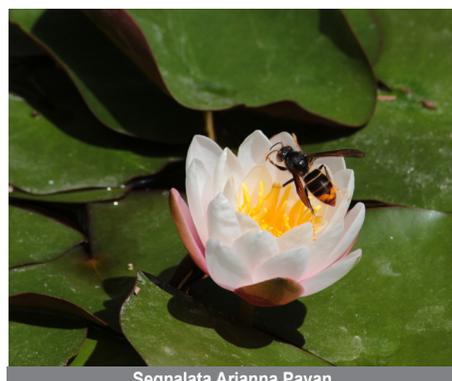
Segnalata Rossella Poggiali



Segnalata Fernando Spirito



Premio under 30 Valentina Pulinetti



Segnalata Arianna Pavan



Segnalata Tiziana Patri



Primo premio tema libero Gianni Maitan



Secondo premio tema obbligato Massimo Soleri



Primo premio tema obbligato Gianluca Zaio



Premio speciale Sport Emanuele Zuffo

Su piattaforma on line, si è riunita la giuria del 21° Corcorso Nazionale "Architetture urbane" composta da: Prometeo Camiscioli MFO BFA* Presidente di giuria Presidente FCCS Segr. Reg. UIF Marche, Pierpaolo Giorgini Segretario di giuria Tesoriere FCCS, Pietro Gandolfo MFA BFA**** MFO Presidente Naz. UIF, Felice Ciotti Segr. FCCS-Del Prov FIAF -AP, Marina Brancaccio BFA* Del.rov.UIF -AP, Grazia Migliarelli BFA* Consigliere FCCS, Maurizio Gabrielli Vice Presidente FCCS- soc. FIAF, Peppe Di Caro Fotografo Uff. "Pr. David di Donatello" Docente di fotografia Liceo Artistico AP, Diego Pizi Presidente regionale FIOF Marche, Gianfranco Marzetti BFI -FIAF -Presidente Onorario FCCS. Il Presidente, appurato che tutti gli iscritti avevano titolo alla partecipazione, ha brevemente esposto la finalità del Tema Obbligato come richiesto dai Giurati. Ha poi esposto le statistiche in merito alla partecipazione comunicando quanto segue : questo il numero dei par-

tecipanti: 58 (tema obbligato 53), tema libero 56 foto Tema Obbligato 210. Foto Tema Libero 224. Dopo un'attenta visione di tutte le immagini del Tema Libero, si è aperta la discussione con interessanti scambi di vedute tecnico/ artistiche su moltissime immagini presentate. Successivamente, si è passati alla valutazione del Tema Obbligato con, anche qui, diversi punti di vista e/o lettura di una stessa immagine. L'alto livello qualitativo delle immagini ha prolungato il lavoro della Giuria sulla valutazione finale delle foto da premiare.

La Giuria quindi ha deciso di assegnare i premi come segue :

-Tema obbligato

1° classificato Zaio Gianluca con l'opera "Milano 01"

2° classificato Soleri Massimo con l'opera "Campi di granturco"

3° classificato Maurizio Lolli con l'opera "Green"

Segnalate : Silvia Monti con "Arcobaleno

urbano", Aleotti Fabrizio con Colors Iii e Pagnottelli Maurizio Oslo Opera House Tema Libero

1° classificato Gianni Maitan con l'opera "Heron in the rain"

2° classificato Franchi Franca Cecilia con l'opera "La sorella Maggiore"

3° classificato Scoca Domenico con l'opera "Fog"

Segnalate : Silvia Monti con "L'osservatore", Tarantini Francesco con "Passa il giro" e Amendolara Giorgio con "Memories of life"

Premi Speciali

Sport Zuffo Emanuele con "Volley al tempo del Covid"

Street Stupazzoni Paolo con "Selfie Zombie"

Ritratto Tambè Giuseppe con "Star"

Paesaggio Pagnottelli Maurizio con "A foggy morning"

Macro non è stato attribuito nessun premio per mancanza di immagini

Ammesse:obbligato 92 foto e nel libero 90.



Primo premio tema obbligato Gianluca Zaio



Terzo premio tema obbligato Maurizio Lolli



Premio speciale Paesaggio Maurizio Pagnottelli



Premio Speciale Ritratto Giuseppe Tambè



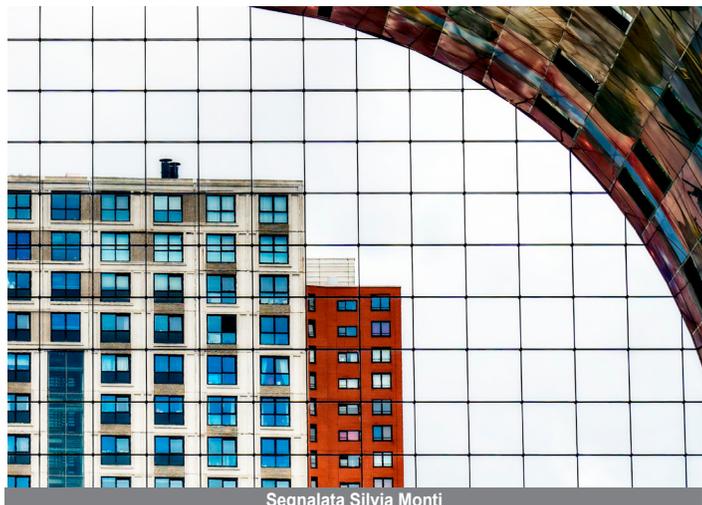
Premio Speciate Street Paolo Stuppazzoni



Segnalata Giorgio Amendolara



Segnalata Francesco Tarantini



Segnalata Silvia Monti

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi

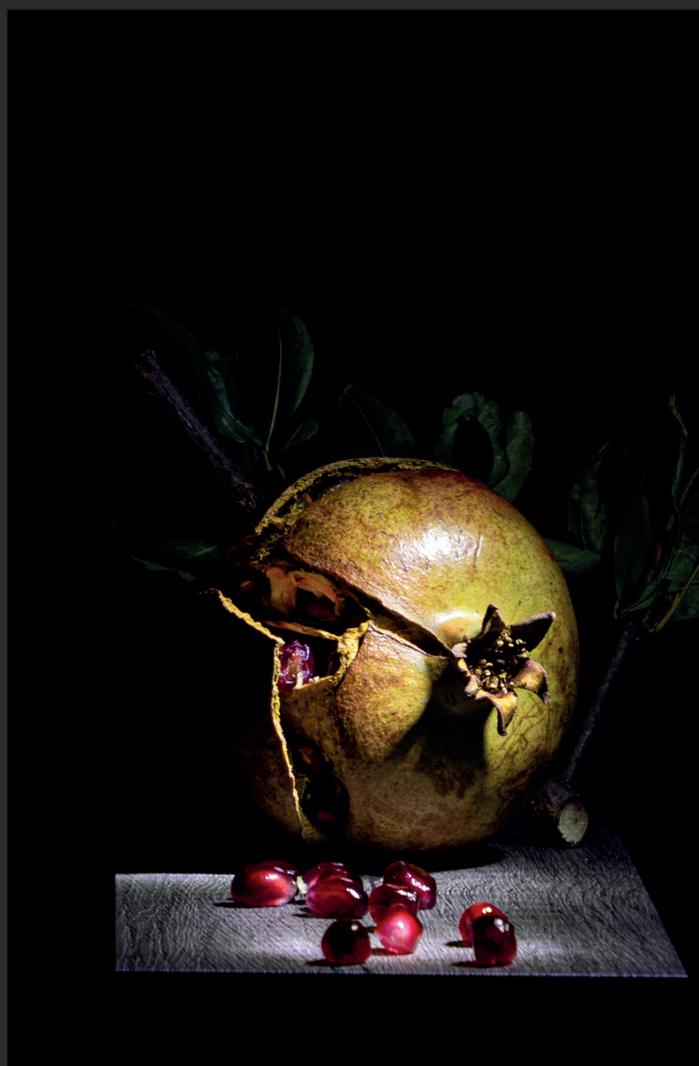


Maria Cristina Curti

Trebisacce (CS)

Ritratto

Un emblematico ritratto di anziana donna, verrebbe da dire "ambientato", per gli elementi di contorno presenti nel fotogramma, uscio e mura di casa. Un'anziana donna di Calabria i cui connotati somatici e abbigliamentoali paiono parloriti dalla penna di Leonida Repaci, grande scrittore calabrese e assertore di quel "rupe" - metafora contemplante un insieme voci quali umanità, ristrettezza ma anche fierezza e dignità. Non ci è dato sapere quale sia la circostanza che sulla destra attira lo sguardo della donna. Di certo, invece, sono evidenti le parti anatomiche scoperte della stessa che richiamano l'attenzione del fruitore dell'immagine, viso e mani, evocative della fatica e del tempo che passa. Merito di Maria Cristina e di aver saputo accedere al tutto con semplicità e sagacia interpretativa al tempo stesso.



Laretta Ugolini

Villapiana (CS)

Abbondanza

Natura Morta o Still life, che dir si voglia, ovvero gusto della composizione, studio della luce, gestione del colore. Voci preminenti, al riguardo, esemplarmente scandite dalla interessante rappresentazione propostaci da Laretta Ugolini. Qualcosa che mi rimanda, in certo modo, ad alcune calligrafiche e "caravaggesche" opere di Simona Rizzo, ferme restando, evidentemente, originalità e sensibilità creative della brava autrice calabrese. "Abbondanza", allora, con tanto di riferimento all'aspetto simbolico del melograno dai rossi e dolci arilli, ma anche, me lo si lasci passare, a quello qualitativo della ben ideata e accurata costruzione operata da Laretta. Decisamente consona la scelta dell'omogeneo fondale scuro, a beneficio di intriganza luministica e vitalità espressiva della scena.



Carlo Durano

Grosseto

Verso un paese migliore

Fotografare l'Arte e anche chi, come in questo caso, ne fruisce il fascino in perfetta solitudine. Obiettivo puntato su una sala espositiva. A sinistra, per chi guarda, sette pannelli fotografici di media misura e a destra, in più chiara evidenza, una gigantografia "vintage", esprimente in tutta la sua profondità l'eco di un tempo che costituisce storia del nostro passato. Lo sguardo proteso "verso un paese migliore" è naturalmente quello dei tre membri della modesta famigliola attenzionata, al momento forse conscia, verrebbe da dire, del fatto che "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare". Qualcosa che porta a riflettere sull'attualità del significato espresso dall'immagine. Messaggio correttamente colto e magnificamente trasmesso dal lungimirante scatto di Carlo Durano. E' "buona" Fotografial!

Roberto Palladini

Marchirolo (VA)

Basilica di Sant'Ambrogio

Foto d'architettura, vale a dire corretto studio delle geometrie, dei volumi e degli spazi da parte del fotografo che ami accedere in maniera del tutto efficace e personale a lessico e stile e della struttura architettonica attenzionata. La magistrale interpretazione di Roberto Palladini, attinente al quadriportico e alla facciata della basilica di Sant'Ambrogio (379-386) ci rimanda al significato e allo splendore dell'arte romanica. Logge, arcate, colonne e capitelli in sobria e armonica convivenza. Un prezioso contesto storico ed artistico, ricco di dettagli e riferimenti simbolici, cui l'accorto punto di ripresa, il sapiente taglio dell'inquadratura e l'equilibrata quanto incisiva azione chiaroscurale conferiscono profondità e luce.



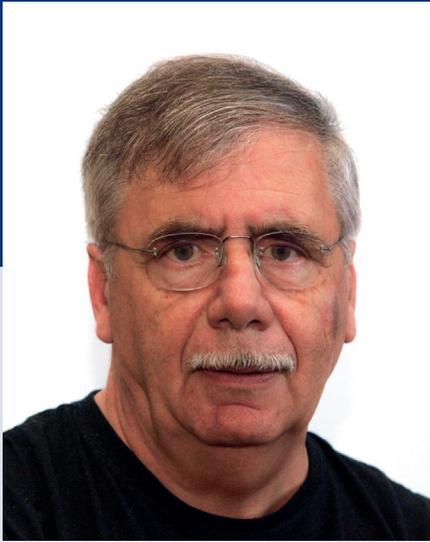
Lorena Zunino

Albissola (SV)

Ruggine

La ruggine, prodotto di una reazione chimica attinente all'ossidazione del ferro esposto all'umidità atmosferica. La sensibilità "naïf" e la sobrietà descrittiva di Lorena approcciano e raffigurano un frammento di materia inerte trasfigurato nel tempo, sul piano formale e su quello cromatico, dal succitato fenomeno degenerativo. Ebbene, nel segno del noto "da cosa nasce cosa", e in tutta la sua semplicità compositiva, l'autrice pare voglia alludere all'intento simbolico ed evocativo del suo scatto. Come dire, trascrizione di una vaga "creazione" operata dal tempo che passa e che tutto trasforma, nel richiamo di quello che è stato. E sul piano figurativo, quasi un fotogramma consunto della pellicola di un film, con tanto di perforazioni sul suo lato inferiore.

I fotografi UIF BRUNO TESTI



Sono Bruno Testi, insegnante in pensione, classe 49. Ho iniziato a fotografare da giovane, la mia prima reflex l'ho comprata nel lontano '73, di seconda mano, quando ero a Milano durante il periodo militare. Una Topcon RE super, fotocamera di tutto rispetto anche se poco conosciuta, la possiedo tuttora ha un'ottica che anche ai giorni nostri se ne trovano ben poche, 58mm f1,4. Per molto tempo ho fotografato con questa macchina anche perché non è come adesso che escono ogni sei mesi nuovi modelli sempre più performanti, più leggeri, più innovativi, più, più, più. Purtroppo allora non ho avuto la fortuna di incontrare amici che mi spingessero a far parte di un circolo fotografico. Solamente verso gli anni 90 mi sono iscritto alla FIAF e successivamente alla UIF. Ho fondato insieme ad altri amici un club fotografico "Riviera delle Palme" di Ranzi di Pietra Ligure. Da quel periodo in poi sono cominciate molte attività: fotoconcorsi prima a livello locale, poi con altri circoli abbiamo organizzato un circuito "Fotoponenteligure" che quest'anno compie vent'anni, prima a livello nazionale e successivamente internazionale. Sono molto orgoglioso di far parte di questo gruppo, anche perché anzitutto ho trovato molti amici e di conseguenza molti nuovi stimoli per continuare a fotografare migliorandomi. Ovviamente sono passato al digitale e alla camera chiara, anche perché le foto, oggi, specialmente se si fotografa in RAW, vanno ritoccate e stiamo assistendo, soprattutto nei concorsi, al crescente fenomeno del fotoritocco ed alle più disparate elaborazioni. Grazie per avermi accolto nella rivista, auguro a tutti Voi buona luce.

